Anno XVII. Lunedì 4 Luglio 1864 N. 183.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 26	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia	» 68	» 35	» 19 »
Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 74	» 38	» 20 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso ai richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3 a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manuscritti.

Per gli avvisi privolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 3 luglio

LA SEDUTA DI SABBATO

Se l'on. Lanza, se l'on. Sella, con quella autorità che nella Camera nessuno loro rifiuta, tanto per gli uffici tenuti, quanto per la loro speciale posizione a fronte dei partiti: se quei due egregi uomini, vedendo, sin dal primo giorno di queste interpellanze Saracco, il nuvolo di quegli oratori che battendo le ali verso il banco della presidenza andavano ad inscriversi per prender parte nella lotta, o prevedendo la piega che le avrebbero imposto, avessero detto:

« Signori, noi ben vediamo e, se non lo vedessimo dalla qualità degli oratori inscritti, lo sappiamo da quello che se ne disse sin qui in ogni discussione importante, che questo è il terreno sul quale vi riservaste a dare una battaglia politica al ministero. E noi veniamo a sconsigliarvene. Ve ne sconsigliamo innanzi tutto, perchè guardandoci intorno non vediamo nessun gruppo d'uomini politici che possa lusingarsi di avere una maggioranza più solida di quella che sussidia l'attuale gabinetto; perchè non vediamo nemmeno nessun gruppo di uomini politici, il quale si senta il coraggio di entrare adesso al governo, assumendo la grave responsabilità di applicare leggi importantissime da altri meditate e da loro forse non approvate; ma ve ne sconsigliamo sopratutto in quanto che la quistione finanziaria, che voi male a proposito soffocherete nella quistione politica, merita di essere studiata da se sola e potrà migliorarsi con vantaggio di tutto il paese se noi senza, spirito di parte, entreremo ad esaminarla.

« Signori: qui non si tratta di sostituire un piano finanziario ad un altro; prima perchè questo altro non c'è; poi perchè sarebbe ridicolo, dopo averlo incamminato per due anni, tornare indietro con idee nuove ed intendimenti diversi. A ristorare le finanze, i governi non avranno mai altri modi che quelli adesso adoperati; ma siccome il ministero non nega che il suo piano ha incontrato degli ostacoli che impedirono quel risultato così pieno che ne sperava, è nostro debito, o signori, d'esaminare spassionatamente donde questi ostacoli sono provenuti. Se da noi, affrettarci ad eliminarli; se dal ministero, avvertirlo perchè vi provvegga; se finalmente dalla condizione delle cose a nessuno imputabile, prestarci volenterosi a quei rimedi che possano vincere le resistenze incontrate. »

Ebbene, se gli onorevoli Lanza e Sella avessero tenuto questo discorso, e se per un miracolo di eloquenza avessero commosso così potentemente gli animi dell'assemblea da persuaderla ad un'opera così santamente patriotica, noi ci sentiremmo portati a tributar loro un' immensa gratitudine che, lo diciamo con dispiacere, trattandosi di due uomini che stimiamo ed amiamo moltissimo, non sa inspirarci l'altro tentativo da essi fatto nell'ultima seduta per mettere fine alla disputa promossa dall'on. Saracco

Il ministero fu accusato per tre giorni e difeso: fu attaccato su tutti i punti, per tutti i suoi atti, e, se vogliamo guardare anche ad alcune insinuazioni fatte, fu accusato persino nelle sue intenzioni; e dopo ciò si vuole che la quistione finisse senza voto, perchè ognuno dal suo canto potesse vantare il trionfo, perchè nessuno fosse in grado di purgarsi dalla taccia di essere stato sconfitto?

E quale ragione se ne diede?

Una sola: l'agitazione prodotta dal discorso dell'on. Boggio, il quale avea creduto adoperare come arma contro gli attuali ministri e ministeriali i loro antecedenti politici. Abbiamo censurato questo discorso, perchè siamo avversi al principio da cui s'inspira; ma è poi una cosa così nuova che gli si debba attribuire la facoltà di far perdere il sangue freddo ad un'assemblea e renderle impossibile una ponderata deliberazione?

Nei primi momenti della libertà in Piemonte noi abbiamo veduto spesso adoprarsi, e forse da taluno di quei medesimi che l'impugnano oggidì, l'arma che l'onorevole Boggio dimenò l'altra sera con maggior fracasso che abilità. Si volevano dichiarare in istato di sospizione tutti quelli che avevano servito l'antico regime. E due o tre volte ci toccò di sentire l'onorevole conte Di Revel rispondere per le rime, e bene, e con ogni buon diritto, a queste insinuazioni.

Quando l'on. e venerando Paleocapa fu assunto nei Consigli della Corona vi fu chi disse che l'Austria era entrata nel gabinetto, perchè quell'uomo egregio aveva per molti anni servito il governo austriaco nella Venezia. Dopo il 1859 poi fu, per parte di taluno, un imperversare contro ogni rimembranza del passato, e se anche in oggi qualche intelligenza rimasta in ritardo, almeno in questo fatto speciale, rinnova quelle accuse e si diverte con questo rivisto retrospettive, che cosa importa mai?

L'eccezione conferma la regola, e l'universale riprovazione con cui sono accolti questi tentativi hanno guarito sin adesso e guariranno del tutto la malattia che rivelano. Il paese non vuole ostracismi; ogni uomo onesto che onestamente vuol prendere il suo posto sulla scena politica non ha bisogno di scusarsi del suo passato, perchè, se è uomo onesto, oneste del pari saranno state le sue azioni.

Era evidente adunque che facendo della improvvisazione serale dell'on. Boggio un inciampo al voto della Camera, le si veniva attribuendo un'importanza che non aveva. Tutti vi avrebbero cercato un pretesto per mascherare altri fini, e probabilmente tutti avrebbero sostenuto e sentenziato che i loro avversari avevano trovata opportuna la scappatoia per isfuggire ad un voto che doveva condannarli. Ora, come disse benissimo l'on. presidente del Consiglio, se l'opposizione ha poco da perdere, soggiacendo a questo dubbio, ugualmente non può dirsi del governo, il quale può solo avere forza ed autorità in quanto il suffragio della pubblica opinione e del Parlamento gliene presti.

Abbiamo riservato per ultimo l'argomento che si vuol trarre dal ritiro dell'ordine del giorno dell'on. Conforti e suoi colleghi. Essi dichiararono di ritirarlo in seguito al discorso dell'on. Boggio; ed ecco dunque, si dirà, un'influenza che servì ad *alterare la vera fisonomia del voto*. Su questo proposito si affolla alla mente un mar di ragioni e lo spazio c'impone di essere brevi. Accenniamone solamente qualcuna.

Gli on. Conforti e suoi amici dichiararono, ritirando quell'ordine del giorno, di mantenersi per sempre liberi per apprezzare la questione promossa dalle interpellanze, e non sono uomini da lasciarsi imporre un voto da puntigli o considerazioni transitorie.

E questo dovrebbe bastare. Che se si vuole poi investigare non solo quello che quegli onorevoli individui saranno per fare, ma anche le ragioni da cui vi saranno indotti, si potrebbe anche dire ch'essi si accorsero come ai loro dubbi sulla bontà dell'amministrazione finanziaria si dava un'estensione assai maggiore di quella che era nelle loro intenzioni: si potrebbe anche dire che si accorsero come si volesse farli servire di bandiera per coprire una mercanzia ch'essi ripudiavano.

Che cosa infatti si dice e si stampa da due giorni? Si dice e si stampa che la vera opposizione non sapeva come presentarsi sotto bandiera propria, temendo di non incontrare la simpatia dei più: ch'era stata adunque una buona fortuna l'ordine del giorno Conforti sotto cui avrebbe potuto schierarsi e raggiungere il suo fine.

Non si può dunque anche supporre che questa parte riservata all'ordine del giorno Conforti lusingasse assai poco l'amor proprio degli autori di esso, o che quindi lo possano abbandonare?

La *Discussione* per sostenere intera la colpa dell'attuale gabinetto, se il piano finanziario è mancato in qualche parte (ed essa dice fallito addirittura), ci riproduce, con altre parole, un discorso dell'on. Sella che noi ci ricordiamo di aver sentito benissimo alla Camera. Noi potremmo dal nostro canto ripubblicare il discorso con cui l'on. presidente del Consiglio rispose all'on. Sella, che pare sia sfuggito all'attenzione della *Discussione*.

Le è sfuggito altresì che in quel terribile *cuique suum*, che non può digerire, si parlava del mancato prodotto delle tasse sugli affari e della renitenza del Parlamento a sancire le leggi che il ministero avea domandate come condizione della riuscita de' suoi piani. Ma su tutto ciò credesi più opportuno un prudente silenzio; ne saremo noi che verremo a disturbarlo, perchè vediamo che anche con tutta la buona intenzione lo intendersi diventa alquanto difficile, quantunque da tutti si parli una lingua istessa. Pare diffatti che la politica in bocca dell'on. Saracco possa, per comodo, diventare finanza, e i tratti più ostili pretendere al merito della più mansueta conciliazione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 1 *giugno*. — La salma di Pier Angelo Fiorentino riposa da ieri nel nostro Camposanto, secondo il desiderio del defunto.

La cerimonia ebbe luogo dopo le 5 pomeridiane con tutta la maggiore possibile solennità.

Malgrado l'ora un poco incomoda il corteggio era abbastanza numeroso e le parole pronunciate sulla tomba di quel celebre pubblicista furono ascoltate con religioso silenzio e con un'emozione facile a spiegarsi.

Tutte le spese furono sopportate dalla famiglia che soddisfece in questa circostanza al debito suo molto largamente.

Il cappellano e l'impiegato della pompa funebre che avevano accompagnato il feretro da Parigi a Napoli, sono già ritornati al loro paese.

Il cardinale De Andrea riceve a Sorrento le più marcate attenzioni, tanto da parte dei cittadini, quanto da quella delle autorità.

L'esser egli in urto colla corte di Roma è pure un titolo alla deferenza ed alla stima di tutti.

Egli è molto contento del modo con cui fu ricevuto e non cessa dal manifestare a chi lo avvicina, la sua soddisfazione di essere venuto a passare i mesi d'estate in patria.

È pur meravigliato della tranquillità che regna nella provincia e non cessa dal far notare che la contentezza del presente ordine di cose, egli l'ha osservata ovunque.

Ha trovato un notevole cangiamento materiale e morale nella popolazione ed il confronto non è certo in favore del passato governo.

Sarà probabile che il suo soggiorno presso di noi duri qualche mese ancora, a mano che non sorgano a Roma degli avvenimenti che necessitino la sua partenza immediata per quella città. Qualche critica sorse contro le autorità governative pel ricevimento fatto al cardinale.

Oltre al non essere esso stato nè rumoroso, nè straordinario, riducendosi a semplici visite di convenienza e di cortesia, non bisogna poi dimenticarsi che il cardinale è principe della chiesa, vale a dire insignito di una dignità cospicua nella gerarchia ecclesiastica, ed inoltre che le sue tendenze italiane gli hanno procacciato dagli amici della corte di Roma dispiaceri e vessazioni senza fine. Se non riceviamo con particolare distinzione i nostri amici, coloro che sarebbero disposti ad imitare l'esempio, vedendo il poco caso che avremmo fatto di chi a Roma è tenuto pel capo dei cardinali che desiderano di venire ad una onorevole transazione col regno italiano, non se ne starebbero indietro?

Gli amici nostri leggiù non sono molti e quindi a noi giova il far vedere che apprezziamo i loro sforzi in nostro favore e ne teniamo conto.

La guarigione del generale Lamarmora è compiuta.

Ieri uscì per la prima volta di casa e sua prima cura fu di andare dal prefetto per ringraziarlo della viva premura che egli aveva presa per la di lui salute durante la brave sua malattia.

Questo atto di squisita cortesia non poteva non essere accolto con sentita soddisfazione dal prefetto, il quale si affrettava di esternargli tutto il piacere che provava nel vederlo perfettamente ristabilito.

Il generale Garibaldi non ha ancora riaperta la sua porta alle numerose deputazioni che stanno aspettando con impazienza questo giorno tanto bramato.

Si sa positivamente che fino ad ora i bagni non gli hanno recato quel miglioramento che si credeva.

Il sig. Wreford, corrispondente del *Times*, giustamente indignato degli attacchi ingiusti che la stampa radicale va facendo contro la pubblica sicurezza e contro i carabinieri che sono di servizio ad Ischia, con quello slancio dell'onest'uomo che sa di compiere ad un debito di giustizia, ha inviata una sua lettera all'*Italia* ove pacatamente distrugge ad una ad una tutte le accuse fatte all'autorità su questo riguardo, e segnatamente prende a difendere l'ispettore Manzi, il più maltrattato di tutti.

Le parole del sig. Wreford hanno eccitata la collera del *Popolo d'Italia*, il quale nel suo numero di ieri consacra a lui alcune righe che si terminano presso a poco col consiglio di mischiarsi nei fatti suoi e di non ficcare il naso in quelli degli altri!

L'ispettore Manzi, come disse giustamente il corrispondente del *Times*, oltre all'essere un buon impiegato, è anche un buon patriota, che ha fatte le sue prove a vantaggio della causa nazionale, e chi lo conosce non può che ratificare quanto il Wreford disse a di lui riguardo.

A causa degli urti nati tra la sopraintendenza dell'Albergo dei poveri e la prefettura per la diversità di vedute in ordine al modo di condurre quello stabilimento, si è ingenerata in alcuni l'opinione che molti degl'inconvenienti ivi lamentati provenissero dall'opposizione che il cav. De Biasio trovava nel prefetto, per cui il regolare andamento dell'amministrazione ne rimanesse inceppato e sconvolto per colpa di questo.

Cotesta fu una voce priva di fondamento, giacchè mi risulta che il marchese D'Afflitto, lungi dal volere recare danno all'Albergo, fece anzi quanto era in poter suo per migliorarne le condizioni.

Diffatti egli ottenne la cooperazione del ministero per sgombrare lo stabilimento di tutti i poveri che non appartenessero alla provincia, ed in prova di che il rinvio di essi ai propri paesi si sta appunto attuando. Ottenne pure che l'Asilo della Maddalena passasse alla dipendenza del governo dell'Albergo con la dotazione che paga lo stato di quasi ducati 14,000 all'anno, la quale, superando i bisogni dell'opera delle Pentite, offre un avanzo non lieve a pro del Ricovero. Ripetute istanze ha fatto al ministero per far riconoscere all'ospizio varii crediti arretrati per l'egregia somma di oltre i ducati 80 mila; sicchè è sperabile non lontano il pagamento.

Affine di diminuire poi il numero degli uomini validi che sono nell'Albergo domandava alla soprintendenza una tabella di tutti coloro che sono tra 18 ed i 40 anni, sia per farne guardie municipali, di pubblica sicu-

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Sarebbe oggi inopportuno il parlare a lungo dell'*Ebreo* e dell'*Orang-outang*, co'quali si è aperta la stagione d'estate al teatro Alfieri, tanto più che entrambi stanno per cedere il posto ad un'altra opera e ad un altro ballo.

Intorno all'opera dell'Apolloni, che da circa dieci anni si regge onorevolmente sulle scene italiane, riverrò i lettori al giudizio pronunziatone in queste stesse colonne., quando per la prima volta venne rappresentata al teatro Carignano. Certo è che l'Apolloni con questo spartito accennava a percorrere una splendida carriera, e non sappiamo intendere come l'esito meno felice di un altro suo lavoro lo abbia tanto sconfortato da ridurlo per molto tempo a volontario silenzio. Ora ci si dice che voglia ritornare alla riscossa e di questa sua risoluzione lo lodiamo, giacchè non v'è soverchia abbondanza in Italia di distinti ingegni musicali, e quelli che abbiamo non devono rimanere inoperosi.

I cantanti dell'Alfieri sono qualche volta costretti dal genere della musica a sostituire le grida al canto; forse qualche volta si compiacciono di esagerare questo difetto della musica stessa; ciò nonpertanto per il teatro Alfieri essi formano un complesso d'artisti più che pregevole. Lo Storti Gaggi è sovra gli altri degno di lode per l'espressione del canto e per l'azione dignitosa.

Sul ballo trovano a ridire principalmente quelli che vorrebbero all'Alfieri gli spettacoli del Regio e del Vittorio Emanuele, ma forse ottenebbe maggior favore se fosse meno lungo. La prima ballerina signora Da Rosa va facendo notevoli progressi ed è a buon diritto festeggiata.

In complesso lo spettacolo è abbastanza soddisfacente, ma non tale per avventura da vincere la concorrenza del caldo, ed è poco probabile che questo prodigio sia operato dal *Rigoletto* che ora si sta preparando, trattandosi di opera troppa volte udita a Torino per chiamare ancora buon numero di spettatori.

Il Gerbino che parea avesse anch'egli qualche velleità filarmonica, rimane chiuso per ora, probabilmente per far dispetto a Lucio Capizucchi appendicista del *Diritto*, il quale va da parecchie settimane annunziando a'suoi lettori che il Gerbino deve aprirsi coll'*Elena di Tolosa* del maestro Pedrotti!! E qui mi sia lecito di rinnovare le mie congratulazioni al sig. Capizucchi. Finora si conosceva un'*Elena di Tolosa* del maestro Petrella. Quella del Pedrotti dev'essere una nuova isola scoperta da Lucio Cristoforo Colombo nel suo arcipelago capizucchesco.

L'*Opinione* ha fatto cenno della promozione dei maestri Turina e Ghebart al grado di ufficiali dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Non crediamo che questi sian tempi da attribuire alcuna importanza ad una decorazione e tanto meno a quella dei Ss. Maurizio e Lazzaro ch'è concessa con grandissima prodigalità. Non è però men vero che questa volta la distinzione è caduta su due artisti che ne erano degni. Tutta la famiglia artistica torinese ha accolto con plauso quest'atto di giustizia. Il Turina è dal 1858 maestro ordinario della R. Cappella, alla quale prima di quel tempo aveva in più occasioni prestata straordinariamente l'opera sua. De'suoi lavori si è parlato molte volte in questi spendici; essi sono in gran numero, specialmente nel genere sacro e vengono tenuti in pregio da quanti apprezzano ed amano la buona musica. Come direttore della Cappella ha saputo mantenere intatto il culto de'classici maestri e contribuire colle istanze e coi consigli a che il personale di essa venisse riordinato come infatti lo è stato. Alieno dalle brighe e dalle conserterie, ha impiegato dignitosamente la propria vita in servizio dell'arte, e al merito de'suoi lavori ha lasciato la cura di far chiaro il suo nome.

Il Ghebart fa parte della R. Cappella sino dal 1814. Succeduto al celebre Polledro nella direzione della parte istrumentale di essa, vi tenne ferma la disciplina e inalterate le buone tradizioni. — In tempi ne' quali la R. Cappella pareva condannata a lenta morte e l'orchestra si lasciava miseramente deperire e neppur si provvedeva a riempire i vuoti che andavano facendovisi, il Ghebart non disperò dell'avvenire, e le esercitazioni settimanali imposte dal regolamento volle che si facessero scrupolosamente. E rese un grande servizio all'arte. Che se al teatro Regio abbiamo ancora una valente orchestra, lo si deve a quel nucleo di professori che appartiene alla R. Cappella, e da tanti anni si esercita regolarmente nell'esecuzione della musica istrumentale classica. Venuti tempi migliori, anch'egli opererà efficacemente al riordinamento dell'orchestra della R. Cappella, che ora è completa e composta di artisti valenti.

Per lunga serie d'anni fu anche direttore dell'orchestra del teatro Regio, dove la sua mancanza è vivamente sentita. I più celebri maestri italiani e stranieri lo onorano di stima e di amicizia. Come violinista, è una delle più splendide glorie della scuola d'arco piemontese, ed occupa un posto distinto anche come compositore. Abbiamo di lui musica sacra pregevolissima e composizioni istrumentali che valgono a rendere testimonianza del suo ingegno e della sua dottrina.

Ci è grato il soffermarci sulla vita e sulle opere dei valentuomini che l'arte considerano come una missione, e questa adempiono nobilmente. E perciò mi si conceda che per oggi io non esca da sì gradito argomento, e passi a parlare di un altro egregio maestro ben noto all'Italia, vale a dire di Angelo Catelani, che non è solamente erudito nella storia musicale, ma alla teoria congiungendo la pratica, è compositore a pochi secondo. Lo stabilimento Ricordi di Milano ha testè pubblicato una sua messa pastorale a 3 voci (due tenori e basso), brevissima, con accompagnamento di due violini, organo e contrabasso, e con due viole, flauto, oboè, clarinetto, fagotto e due corni *ad libitum*. La messa mantiene la promessa del titolo, giacchè in verità è brevissima, ma la concisione non esclude lo sviluppo conveniente delle singole parti. Aggiungeremo che è chiara, semplice e di facilissima esecuzione, e ciò

rezza o doganali, sia anche per farne dei custodi di prigioni, per cui se quella tabella fosse stata compilata come era stata domandata, è certo che un buon numero dei ricoverati non peserebbe più a quest'ora sullo stabilimento.

Il prefetto aveva pur rivolto le sue cure alle donne, per le quali aveva aperte delle pratiche con la direzione compartimentale delle gabelle per allogarne una parte nella manifattura dei tabacchi.

Ho citato questi fatti per distruggere una prevenzione che si era insinuata nel pubblico, prodotta forse dall'apparenza delle cose, la quale è completamente inesatta.

L'attuale sopraintendente signor Ciccone si adopera a tutt'uomo per conoscere i veri bisogni dell'ospizio, ed i suoi rapporti colla prefettura sono quali debbono essere, diretti cioè a concertare col prefetto i mezzi di far prosperare l'Istituto che dirige, e fin qui tutto procede di buonissimo accordo.

Dal Veneto, 1° *luglio.* — La reazione austriaca in queste infelici provincie si fa esorbitante.

Per sospetti politici furono in Venezia arrestati, oltre i due onesti banchieri Billiotti e Zandonati, gli avvocati Fusinato e Tonoli, gl'ingegneri Romano e Ravessi, i signori Marinoni e Paroni, e il fattorino postale Ferrari.

Il processo di San Giorgio si rinnova con altre vittime.

A Padova, dopo sperperata soldatescamente la scolaresca che era stata invitata dal rettore dell'Università, e feriti tre studenti, furono sfrattati dall'Università e dalla città 150 giovani presi a caso.

L'Austria, amica smascherata della Russia, ne vuole emulare le gesta.

E fino a quando durerà questo nostro martirio?

Padova, 1° *luglio.* — Trovatomi qui di passaggio per Trento, fui testimonio di una scena che prima di partire voglio comunicarvi, affinchè le notizie vi giungano genuine.

Ad una commissione di studenti che si era recata alla polizia per ottenere la scarcerazione di un loro compagno fu risposto che gli studenti erano la feccia della popolazione. Gli studenti si rivolsero al rettore magnifico per avere soddisfazione dell'insulto, ed egli assuntili a protocollo promise che l'avrebbero o che egli darebbe la sua dimissione.

Ottenuta infatti una ritrattazione scritta e firmata, convocò questa mattina i professori e gli studenti per darne loro comunicazione. Ma all'ora fissata trovò l'Università chiusa e le guardie di polizia accampate entro il recinto dell'Università stessa. Inoltre dalla cancelleria universitaria era stata tolta la ritrattazione già scritta e firmata il giorno prima in polizia.

Gli studenti, vistisi così ingannati, si radunarono a schiammazzare dinanzi all'Università, e senza intimazione di sorta furono dispersi da pattuglie con baionetta incrociata, e tre furono i feriti. Tutte le botteghe dei dintorni son chiuse e non vi so dire lo squallore e l'agitazione che regna in tutta la città.

L'opinione pubblica domanda a una voce che il rettore magnifico ed il corpo insegnante, offesi in tale affare dalla polizia, quanto e più degli studenti, si dimettano. Ma pochi, a vero dire, lo sperano.

LA QUESTIONE NAPOLEONICA

Leggesi nell'*Unità Cattolica* il seguente prezioso *entrefilets*:

Scrivono da Parigi all'*Italie* del 2 di luglio, che Gorciskoff, ministro degli affari esteri dell'imperatore di Russia, disse al signor di Budberg, ambascistore russo a Parigi, e recatosi recentemente a Kissingen, le seguenti notevolissime parole: « Siate tutt'occhi, e tutto orecchi: in questo momento non vi ha più questione dei ducati, non questione polacca, non questione italiana; non vi ha che la *questione napoleonica.* » Noi pure abbiamo sempre creduto che la *questione napoleonica* involgesse quasi tutte le altre questioni. Quando fu sciolta nel 1814, l'Europa ebbe pace per quarant'anni, e la pace sarebbe stata più lunga se la soluzione fosse stata più radicale. Se però la *questione napoleonica* si scioglie un'altra volta, siamo certi che non rinasce mai più.

E qui ci affrettiamo a dichiarare che se le informazioni dell'*Italie* non bastano a persuaderci di quanto si attribuisce al ministro russo, le parole dell'*Unità Cattolica* sono più che sufficienti a confermarci nel giudizio che da noi sempre si è fatto sulla gratitudine che Roma-papale nutre pel governo napoleonico.

I preti sarebbero felici di poter un'altra volta mostrarsi generosi dell'ospitalità che si vantano di aver già accordata alla famiglia Bonaparte proscritta. Ma forse ci inganniamo: l'*Unità Cattolica* invocando una soluzione più *radicale* e promettendo, sotto questa condizione, che la questione napoleonica non risorgerà mai più, pare che limiti la sua generosità ad augurarsi il giorno in cui potesse fare un bel funerale a tutta quella stirpe, dalla quale pare che non attenda gran copia di bene.

LE PUBBLICHE ENTRATE IN INGHILTERRA

I giornali di Londra pubblicano il prospetto comparativo delle entrate pubbliche del trimestre scaduto col 30 giugno con quello del trimestre corrispondente nell'anno precedente. Ciò che vi ha di strano nel risultato di questo prospetto si è l'importante ribasso delle entrate appunto nel trimestre che suole più festeggiarsi pe' suoi floridi frutti nel calendario dell'anno fiscale, per usare la frase del *Times*. Ecco il prospetto comparativo dei due trimestri, coll'indicazione del rispettivo aumento e diminuzione delle entrate:

	TRIMESTRE FINITO col 30 giugno 1863	TRIMESTRE FINITO col 30 giugno 1864	AUMENTO	DIMINUZ.
	L. st.	L. st.	L. st.	L. st.
Dogane	3,837,000	3,446,000		411,000
Diritti di consumo	4,405,000	4,864,000	459,000	
Bollo	2,394,000	2,539,000	145,000	
Tasse (imp. fondiaria)	1,390,000	1,432,000	42,000	
Tassa su la rendita	2,918,000	2,469,000		449,000
Poste	950,000	966,000	10,000	
Demanio	68,500	69,000	500	
Rendite diverse	507,704	495,200		12,504
Totale	18,490,204	18,274,000	656,000	872,000

Se poi si paragoni l'anno fiscale scaduto con la fine di giugno 1864 con quello scaduto col giugno 1863, si avranno nel primo lire sterline 70,683,861, e nel secondo lire 69,992, 959, ossia una differenza in meno di 690,902. La diminuzione totale delle entrate dal 1° luglio 1863 al 1° luglio 1864 è di lire sterline 3,357,000, ossia 1,279,000 su le dogane, e 2,078,000 su la tassa su la rendita. Tutti gli altri rami danno nel secondo periodo di dodici mesi un aumento che nel suo complesso è di 2,666,098.

La diminuzione dei prodotti delle dogane e delle tasse su la rendita è dovuta alla riduzione del dazio sul thè di cinque *penny* per libbra e di due *penny* per lira sterlina su la rendita. L'effetto di questa riduzione sarà più sensibile ancora quando saranno scaduti i quattro trimestri da che fu introdotta.

Il *Times* conchiude con queste parole il suo primo articolo consacrato appunto alle finanz:

È destino dell'Inghilterra di essere ricca; ma non si può aggiungere, di usare delle sue ricchezze con bella uniformità, di essere sapientemente generosa, e giudiziosamente magnifica. Come sono le cose, noi non raggiungiamo nè la gloria della pace nè quella della guerra. Potremmo avere una metropoli più magnifica; potremmo fare di più per l'arte e la scienza; potremmo renderci più rispettabili ne' consigli dell'Europa. Uno stato che raccoglie settanta milioni (di sterlini) l'anno da' suoi sudditi non può scusarsi con ragioni di debolezza di non assumere una parte elevata. Si ostentino pure la divisione de' suoi mezzi di ricchezza, la distrazione del suoi interessi e la diversità de' suoi scopi. Queste tuttavia non sono scuse sufficienti se esse non fa nulla del tutto, o nulla in proporzione co' suoi mezzi. Noi abbiamo molta « carne al fuoco », forse troppa; ma, si può domandare, come di più di un signore che spreca le sue rendite in mille bagatelle, che cosa ci corre obbligo di mostrare con settanta milioni all'anno?

Aggiungiamo a questi cenni una notizia finanziaria d'altro genere, ma che si connette con le belle previsioni che il *Times* ci fa travedere dell'avvenire di Londra e dell'Inghilterra. Le barriere che chiudevano Londra a settentrione sono cadute per l'abolizione del dazio proclamata dal Parlamento. Oggi, dice il *Post*, l'abolizione va in esecuzione; l'antico e vessatorio inciampo ed aggravio ha fine; ottant'una barriere spariscono e cinquant'una miglia di strada si aprono. Si tratt'ora di estendere l'abolizione, massime si pedaggi imposti sui ponti.

LA GUERRA D'AMERICA

Le notizie da Nuova-York recate dalla *China* che troviamo oggi nei giornali esteri, vanno fino al 23. I particolari su la sconfitta di Grant innanzi a Petersburgo sono assai più gravi che non apparisse dalle notizie finora avute. A Nuova-York si diceva che le perdite dei federali negli assalti dati il 17 e 18 a Petersburgo fossero di 8000 uomini; ma la credenza comune si era che in realtà fossero maggiori. Il solo corpo di Hancock avea perduto 4,200 uomini. A Nuova-York l'oro salì fino a 245 e ridiscese poi a 205 e 225.

Pare che le forze confederate siano in gran numero su le sponde dell'Appomatox, ove sono disposte in semicerchio, naturalmente secondando la linea del fiume. I dispacci da Nuova-York dicono che c'è tutto l'esercito di Lee. È probabile che i confederati, che aveano prima della campagna fortificato con possenti trincee le linee del Po, dei due Anna, del Pamunkey e del Cickahominy, non abbiano trascurato di afforzare altresì la linea dell'Appomatox.

I giornali giudicano il nuovo movimento di Grant come il tentativo di un generale disperato. È certo che esso è una confessione del malesito delle operazioni eseguite al nord del James, ove perdette 100,000 uomini. Grant, se vince, dice il *Morning Star*, rovescia tutte le regole della strategia: se perde, le conseguenze ne saranno assai gravi.

Ecco alcuni altri particolari su le operazioni già accennate ieri contro Petersburgo. Il 16 e il 17 il resto dell'esercito di Grant teneva dietro all'antiguardo sotto Smith ed Hancock; e sloggiarono i confederati da una gran parte delle opere esterne, prendendo 450 prigionieri e quattro cannoni. L'assalto del 18 venne dato da tutte le forze federali due volte: la prima alle 4 del mattino, si slanciarono contro le linee interne dei confederati, ma si videro respinti con gravi perdite; la seconda, alle 4 del pomeriggio, con lo stesso esito.

Il 19 Grant riferiva di essere trincerato a un miglio e mezzo dalla città. Il 20 Burn y bombardava Petersburgo, ma senza alcun rilevante effetto.

Il corpo di Smith ritornò a Bermuda Hundred ove i confederati hanno occupato di nuovo le loro posizioni innanzi alla città.

Fra le operazioni accessorie della campagna dobbiamo notare quelle della valle di Shenandos, nel cui riassunto occorsero ieri, nella nostra relazione, alcune inesattezze involontarie, e su cui abbiamo oggi maggiori particolari. Il generale federale Hunter, succeduto a Siegel, dopo occupato Lovingston, inviava Crook contro Lynchburg. Averill cooperava con Hunter. I confederati alla difesa di Lynchburg sono comandati da Ewell e Pope; quest'ultimo ha 4,000 uomini. Le notizie da Richmond dicono che l'attacco dei federali contro Lynckburg venne respinto, e che Ewell li insegue. Un corpo di cavalleria confederata intanto agisce nella valle di Shenandoa alle spalle di Hunter tagliandogli la base d'operazione. Un altro fatto importante per queste operazioni si è la sconfitta della cavalleria di Sheridan che opera sui fianchi di Hunter. Le ultime notizie dicono che Sheridan, dopo essersi avanzato verso Gordonsville, battendo i federali alla stazione di Trevellian, e distruggendo un tratto di ferrovie, rientrò nel forte Monroe. La cavalleria confederata si inoltrava nella valle di Shenandoa.

Dalla Georgia si hanno notizie da Sherman; il generale federale Howard aveva respinto i confederati cagionando loro la perdita di 700 uomini.

Intanto gli orrori del medio evo e delle guerre fratricide si rinnovano di giorno in giorno da ambe le parti. Secondo il dispaccio del *Times* da Nuova-York, 21, cinque generali federali sarebbero stati esposti sotto il fuoco del bombardamento rinnovato a Charleston. Il segretario della guerra a Washington ordinò da sua parte che cinque generali confederati prigionieri fossero esposti sotto il fuoco confederato nel campo federale.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dai giornali francesi il seguente dispaccio telegrafico:

Flensburgo, 1 luglio.

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* di Flensburgo, pubblica una relazione del suo corrispondente militare intorno al passaggio dei prussiani nell'isola d'Alsen.

Questo passaggio è stato eseguito fra Schnabek e l'estremità meridionale del bosco di Satrup, coll'aiuto di 120 barche che hanno trasportati tremila uomini per volta.

Malgrado il fuoco vivissimo dei danesi, sono state prese le batterie della costa. Il *Rolf-Krake* è stato respinto due volte ed ebbe un principio d'incendio a bordo.

I prussiani hanno fatto 2,400 prigionieri, fra i quali 100 ufficiali. Il colonnello danese Kaufmann è gravemente ferito. Le perdite dei danesi sono considerevoli: i prussiani hanno avuto tre ufficiali morti e 17 ufficiali feriti e trecento soldati morti o feriti.

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino, organo semiufficiale del gabinetto prussiano, dice che fra i due pretendenti alla sovranità dei ducati, vale a dire fra le dinastie d'Oldemburgo e d'Augustenburgo, la Prussia non dovrà prendere consiglio che dai veri interessi della Germania e dai proprii. La *France* crede che questa dichiarazione sia una novella prova del desiderio della Prussia di impadronirsi essa stessa dei ducati.

In Danimarca l'opinione pubblica continua a mostrarsi favorevole alla resistenza. Il presidente e i vice presidenti recentemente eletti dal *Rigsraad* a grande maggioranza appartengono tutti al partito che vuole proseguire la difesa. Nel *Rigsraad* furono indirizzate interpellanze al governo, e venne chiesto che il comando dell'esercito sia affidato a uomini giovani ed energici e decisi ad una accanita resistenza.

Il *Sémaphore* di Marsiglia pubblica la seguente circolare indirizzata dal sig. di Beauval console generale agli agenti della Francia nella reggenza di Tunisi:

Voi già conoscete le intenzioni disinteressate della Francia e le avete tanto bene interpretate e rese pubbliche, che sarebbe atto di malafede il volerci attribuire contrari disegni. Ringraziandovi della cura colla quale mi avete tenuto esattamente informato degli avvenimenti, e pregandovi di continuare a farlo colla stessa esattezza ed in tutte le occasioni possibili, vi invito a non lasciar ignorare nè agli europei, nè agli indigeni il profondo dolore con cui assistiamo ad una rivoluzione che paralizza il movimento della ricchezza e del commercio della reggenza di Tunisi, e reca danno a tutti gli interessi e a tutte le persone.

Il governo dell'imperatore e i suoi agenti non hanno altro pensiero tranne quello di servire, all'uopo, da intermediari fra il bey e i suoi sudditi, e saremmo felici se le circostanze ci permettessero di ristabilire l'accordo fra Sua Altezza e il paese, adoperando mezzi pacifici e persuasivi.

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio del generale di Martimprey, vice-governatore dell'Algeria:

Confluente dell'Oued-Kellong e della Mina, 27 giugno 1864.

Dopo un'operazione alla quale hanno preso parte le quattro colonne Rose, Liébert, Martineau e Lapasset e la cavalleria riunita sotto i miei ordini, tutte le tribù dei Flittas che erano ancora in istato d'insurrezione, strette ne' loro ultimi rifugi, si sono arrese a discrezione.

Più di quattromila prigionieri sono nelle nostre mani come pegno di sottomissione.

. . . . Lascierò al generale Deligny la direzione degli affari in questa parte della sua divisione. M'imbarcherò il 29 a Mostaganem per ritornare ad Algeri.

La *France* del 2 annunzia che il Consiglio di stato francese si occupa in questo momento della soppressione del limite legale dell'interesse del danaro.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 1° *luglio* — Oramai non si può più dubitare che i tedeschi intraprendano nientemeno che la conquista della Danimarca. Non è probabile che dessi si lascino arrestare dalle vaghe minaccie dell'Inghilterra, dopo che essi hanno saputo porle in non cale quando tutti le credevano serie.

È naturale pertanto il domandarsi cosa sarà per succedere se si arrivi allo estremo, come è probabile. È evidente che la Germania conta molto su la persistenza della Francia a non intromettersi. Ed in vero l'Inghilterra per se sola non è temibile, e per domare la Prussia e l'Austria ci vuole qualche altra cosa oltre ad una flotta. Ma può darsi che la Germania s'inganni un cotal poco in ciò che pensa riguardo alla Francia. È certo che la Francia non si mantiene nella immobilità se non perchè spera che l'Inghilterra si metta in serie difficoltà, intraprendendo una guerra contro la Germania, ma dal momento che il gabinetto britannico, come fece di già, mostra che nulla lo farà uscire dal suo guscio pacifico, è evidente che la parte della Francia sta per cambiarsi.

Dai pertanto si persista a credere che sta per succedere più o meno presto un riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra, dacchè l'imperatore Napoleone vede che vi è nulla che possa sperare le troppa lenta sua alleata. Quest'opinione prevale singolarmente in certe sfere, fra coloro che sognano sempre i confini naturali e i quali si immaginano che l'imperatore non possa rassegnarsi al rifiuto del suo concorso datogli dall'Inghilterra, la quale non voleva accordargli per compenso la linea del Reno. Se non che, non vi è bisogno d'andare in traccia di siffatti motivi per credere ad un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Francia.

È molto più naturale il ritenere, ciò che poi io credo essere anche la verità, che la Inghilterra sia ritornata a migliori consigli relativamente al congresso proposto in novembre dall'imperatore Napoleone. La esperienza della confereuza non può essere stata inutile. Gli uomini di stato che sono alla testa del governo della Gran Bretagna hanno dovuto comprendere come sarebbe molto più vantaggioso di discutere le difficoltà europee in comune, procurandosi una seria alleanza che possa dare una sanzione alle decisioni prese — di quello che aspettare che le difficoltà sorgano le une dopo le altre per venire a rompersi nella cerchia ristretta d'una conferenza.

Si è già detto, ed a ragione, non esservi che un congresso generale, che discute un cumulo d'interessi, che possa avere a sua disposizione numerosi elementi di compensi territoriali; non esservi che un siffatto congresso che possa stabilire qualche cosa di serio.

Un altro motivo, per avventura più ancora potente, il quale servirebbe a riavvicinare l'Inghilterra alla Francia la nuova alleanza testè conchiusa tra le potenze nordiche a Carlsbad ed a Kissingen, alleanza che non è più permesso di revocare in dubbio. La Francia di fronte a questa coalizione minacciosa per lei, deve di necessità cercare lo appoggio dell'Inghilterra.

Io non vi ho mai tenuto proposito di tutto quello che qui si disse relativamente al combattimento tra l'*Alabama* ed il *Kearseage*, nè delle questioni di diritto delle genti e di diritto marittimo che si sollevarono. Voi avete veduto con quale ributtante parzialità la stampa officiosa abbia esaltato il capitano Semmes dell'*Alabama* a spese del capitano Winslow; ma ora comincia a farsi la luce e il bravo comandante del *Kearseage* è oggetto dell'ammirazione del pubblico a confusione de' suoi nemici.

Una gran malattia d'occhi che lo ha obbligato a venire a Parigi per confidarsi alle cure del celebre oculista signor Leibreich, gli ha porto occasione di convincersi delle simpatie incontrate fra gente di cuore e di

---

nondimeno va lodata pel carattere severo e religioso che vi domina da cima a fondo.

L'autore si è servito quasi sempre del tempo 6/8 come richiede il genere pastorale e non ha adoperato il 2/4 che nel *Qui propter nos homines* del *Credo*, soavissima ispirazione affidata al tenore. — Anche nel tono, ove se ne tolga il pezzo testè citato ch'è in *la bemolle*, il Catellani è rimasto sempre fedele a quello di *do* oppure al relativo *la minore* e, qui sto sistema seguito anche da altri chiari maestri non poco contribuisce nella musica ecclesiastica a mantenere l'unità del concetto. Tutta la messa del Catelani si direbbe d'un solo getto e ciò non esclude la varietà degli effetti e sovratutto l'esatta interpretazione delle parole. Di questa musica se ne dovrebbe scrivere molta in Italia e così si vedrebbero bandite una buona volta dalle nostre chiese le insulsaggini musicali che deturpano i sacri riti.

Un'altra buona notizia. — A Milano è stata inaugurata il 29 giugno, nella sala del R. Conservatorio, la Società del quartetto. Le relazioni che ci giungono di questa artistica solennità sono concordi nell'affermare che fece presagire assai bene dell'avvenire della nascente Società milanese. Si eseguirono il quartetto in *sol* (opera 10) di Mozart, il quartetto in *fa minore* (opera 2) di Mendelsshon, il settimino in *mi b* (opera 20) di Beethoven e la suonata per pianoforte in *re min.* (opera 31) pure di Beethoven.

Gli esecutori furono i signori Nicola e Luigi Bassi, Santelli, Traffi, Negri, Torriani e Giuseppe Mariani. Prese parte a quest'inaugurazione anche la valente pianista signora Rita Montignani che a tal uopo era stata dalla Società invitata. Della signora Montignani sappiamo che confermò anche nella difficile Milano la bella fama di cui gode in altre città italiane ed in Inghilterra dove fece lunga dimora.

Dalla Società del quartetto di Milano riceviamo pure il seguente avviso che di buon grado pubblichiamo:

CONCORSO PER UN QUARTETTO D'ARCO

Avendo il promotore della Società signor Tito Ricordi stabilito pel corrente anno un premio di italiane L. 500 pel concorso d'un Quartetto d'Arco, e la Società a norma dell'art. 31 dello statuto un secondo premio di italiane L. 200, si rende pubblico il seguente

Programma

È aperto ai compositori italiani il concorso per la composizione di un quartetto per due violini, viola e violoncello.

Ai concorrenti sono destinati:

Un 1° premio di italiane L. 500 (cinquecento).

Un 2° premio di italiane L. 200 (duecento).

Il concorso è aperto sotto le seguenti condizioni:

1. Il quartetto dovrà constare di quattro tempi distinti, essere inedito e scritto intelligibilmente in partitura.

2. Le composizioni saranno presentate col corredo delle parti levate per la esecuzione e verranno consegnate alla segreteria della Società (R. stabilimento Ricordi) a tutte le ore 3 pom. del giorno 30 novembre 1864. Il segretario ne rilascerà ricevuta.

3. Le composizioni dovranno essere ricapitate alle segreteria della Società, franche di ogni spesa di porto.

4. Le composizioni presentate al concorso non dovranno avere indicazione del nome dell'autore, ma saranno contrassegnate con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato in cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

5. Soltanto i biglietti relativi alle composizioni premiate saranno aperti. Qualunque concorrente tuttavia potrà autorizzare l'apertura del proprio biglietto dopo l'aggiudicazione dei premi.

6. Il ritiro da farsi delle composizioni che non conseguirono alcun premio sarà a tutta cura e spesa dei concorrenti; la restituzione sarà fatta dalla segreteria dietro presentazione della ricevuta di cui al precedente § 2°. La persona che eseguirà il ritiro ne rilascerà ricevuta anche in proprio nome.

7. La Società non risponde della conservazione delle composizioni che non vengano ritirate entro due mesi dalla pubblicazione del risultato del concorso.

8. Le composizioni premiate, unitamente alle rispettive parti, rimarranno in proprietà alla Società, per solo uso dei propri concerti.

9. L'autore dovrà cedere alla Società stessa il diritto di stampa, riservandosi quello d'esecuzione, salvo il disposto al precedente paragrafo.

10. Il giudizio delle opere presentate al concorsi verrà pronunciato a norma del regolamento disciplinare della Società.

CONCORSO PER UN CONCERTO PER PIANOFORTE

Avendo il socio signor Luigi Erba stabilito pel corrente anno un premio di italiane lire 300 pel concorso d'un concerto per pianoforte, e la Società a norma dell'art. 31 dello statuto un secondo premio di italiane lire 150, si rende pubblico il seguente

Programma

È aperto ai compositori italiani il concorso per la composizione di un concerto per pianoforte con accompagnamento di Quartetto d'Arco.

Ai concorrenti sono destinati:

Un 1° premio di italiane L. 300 (trecento).

Un 2° premio di italiane L. 150 (centocinquanta).

Il concorso è aperto sotto le seguenti condizioni:

1. Il concerto dovrà essere inedito e scritto intelligibilmente.

2. Le composizioni saranno presentate col corredo delle parti del quartetto d'accompagnamento levate per la esecuzione e verranno consegnate alla segreteria della Società (regio stabilimento Ricordi) a tutta le ore 3 pom. del giorno 30 novembre 1864. Il segretario ne rilascerà ricevuta.

(*Seguono 3 altri paragrafi uguali agli ultimi 8 del precedente programma*)

coscienza. Un gran pranzo gli fu offerto da Philippe, al quale assisteva il signor Dayton, console degli Stati Uniti, dove fu calorosamente acclamato. Il governo però gli ha fatto dire di lasciare Cherburgo al più presto.

Si assicura che la partenza dell'imperatore e dell'imperatrice da Fontainebleau è decisamente fissata pel giorno 6, per recarsi a Parigi ove Napoleone III rimarrebbe due giorni prima di recarsi a Vichy.

Durante la sua assenza l'imperatrice e il principe imperiale risiederanno a Saint-Cloud. L'imperatore presiederà alle Tuileries oltre che il Consiglio dei ministri, anche una riunione di tutte le sezioni del Consiglio di stato, in cui si tratterrà la questione dell'interesse del danaro.

Si prosegue la istruzione contro i membri del Comitato elettorale di Parigi. Dopo la perquisizione e lo interrogatorio, prevedendo il caso di essere citati in polizia correzionale, alcuni imputati hanno scelto i loro difensori. Così Giulio Favre perorerà per Garnier-Pages, Marie per Carnot, Picard per Herold, Ferry per Berryer.

Domani il *Moniteur* pubblicherà le seguenti nuove nomine di senatori: Martimprey, Darboy, De Vienne e il duca di Taranto.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 3 *giugno*. — L'*Italiaa militare* di oggi pubblica i bollettini N° 41 e 42 delle nomine, promozioni e disposizioni, fra le quali ultime notiamo le seguenti:

Chiri Martino, sergente nel 65 regg. fant. (Vedi Bollettino n. 34 pag. 298). Considerato di nessun effetto il R. decreto 4 volgente, col quale egli veniva promosso al grado di sottoten. guardia di 2.a classe nella compagnia guardie del corpo di S. M.

Pirelli Filippo, sottoten. nello stato maggiore delle piazze in aspettativa (Napoli), rimosso dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Pappalardo sacerd. D. Carmelo, cappellano in aspettat., domiciliato a Catania, rivocato dall'impiego in segnito a parere di un Consiglio di disciplina.

Guerrini sacerd. D. Primo, cappellano mil. nel 43 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

De Musso Giuseppe, luogotenente nell' 11 regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Simonetti Vincenzo, sottoten. nello stato maggiore delle piazze (Sora), collocato in aspettat. per sospensione dall'impiego a dat. dal 1° luglio.

CUNEO, 3 *luglio*. — Continuano le grassazioni. L'altra sera venne un viandante, lungo la strada che da Cuneo mette capo a Peveragno, aggredito e spogliato.

(*Sent. delle Alpi*)

— L'autorità previene questa Camera di commercio che vi sono in circolazione dei *coupons* (cedole al portatore) stati riconosciuti falsificati. Essi si conoscono dalle seguenti alterazioni che si riscontrano nel loro formato, cioè hanno più grossa la cifra del numero di iscrizione, il bollo a secco *cedole al portatore* non chiaro e come il rigo che porta in tutte lettere scritto l'ammontare del *coupon* si compone di solo otto linee invece di quattordici.

(*Idem*)

GENOVA, 2 *luglio*. — Dicesi che la pirofregata *Carlo Alberto* salperà nei primi giorni della prossima settimana per Tunisi.

La fregata *Euridice*, comandante Bur di Brocchetti, cap. di vascello, ed il brick *Valoroso*, comandante Baudino, cap. di fregata, muoveranno dal nostro porto nella seconda metà del corrente mese per la solita campagna d'istruzione degli alunni delle RR. scuole di marina di Genova e Napoli.

(*Corr. Mercantile*)

— Più volte ci occorse far parola dei contingenti dell'Italia Meridionale fusi nel nostro esercito, e di rallegrarci dell' ottima prova ch'essi fanno per la disciplina e l'istruzione dimostrata. Riceviamo ora dal vicino comune di Rivarolo una lettera in cui si fanno i più sentiti encomi ad un distaccamento del 1° reggimento del treno d'armata colà stanziato da qualche giorno, e composto in grandissima parte di napoletani e siciliani il cui contegno si è cattivato la stima e l' affetto del paese.

(*Idem*)

NAPOLI, 5 *luglio*. — A Monte-Calvo una banda di 15 assassini aggredivà Giovanni Maiocchi e Fabio Torelli.

Il Maiocchi alla vista de' briganti poneva si in fuga. Il Torelli restò prigioniero.

I masnadieri dopo avere obbligato il Torelli ad assistere al loro pranzo, lo legarono ad un albero e lo uccisero a colpi di fucile, per punirlo di avere spesso accompagnato la truppa contro il brigantaggio.

(*Libertà Italiana*)

CRONACA DI TORINO

Questa sera (3) il signor Moriondo di Torino già noto per la sua valentia nel tiro a segno, ch'egli testè riconfermava, a Milano, in occasione del secondo Tiro nazionale, vincendo il primo premio al bersaglio *Italia*, offriva un pranzo, all'albergo Trombetta, ad una ventina d'altri tiratori.

Il banchetto, rallegrato, per cura di alcuni invitati, dalle armonie di una banda militare, riusciva giocondissimo. Molti brindisi furono portati alla prosperità della istituzione ed alla bravura dei tiratori. I commensali non si separarono che ad ora tarda perfettamente soddisfatti delle ore così insieme con tanta schietta e cordiale gioia passate.

Il R. provveditore degli studi per la provincia di Torino, pubblicò il presente avviso relativo al *Corso magistrale di ginnastica*:

Dal primo agosto a tutto il mese di ottobre, anche nel presente anno, sarà aperta in Torino la scuola magistrale tecnico-pratica di ginnastica.

Ogni provincia può mandarvi un allievo purchè fornito dei seguenti requisiti:

a) 18 anni di età almeno;

b) moralità provata;

c) fisico dichiarato proprio agli esercizi con attestato medico;

d) sufficiente cultura. — A preferenza saranno ammessi maestri elementari in ufficio — allievi delle scuole normali — istitutori nei collegi nazionali e comunali;

e) mezzi bastanti pel viaggio e per la permanenza a Torino, i quali l'allievo dovrà dichiarare per iscritto di possedere, tanto se li abbia in proprio come se per sussidio.

Sono ammessi come scolari in soprannumero gli allievi delle scuole normali e coloro che riportarono in siffatte scuole patente di maestro o attestato di idoneità.

Le domande per la provincia di Torino dovranno presentarsi all'ufficio del R. provveditore agli studi in via di Po, N° 18, piano primo, entro i primi dieci giorni del mese di luglio.

Gli scolari dovranno trovarsi in Torino per il primo agosto e non ne partiranno che il primo di novembre.

Lunedì alle ore 8 1/2 di sera, nelle sale della Società di temperanza, il sig. professore Peroglio darà lezione di *Storia Patria*.

DECESSI *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 2 fino alle 4 del 3 luglio* 1864.

Drago Teresa, nata Lassonello, d'anni 51, di Torino; Bussone Luigi, id. 56, di Torino; Ferrero Teresa, nata Gallo, id. 30, di Barolo; Aladio Giovanni, id. 49, di Busca.

Più, 14 da 1 giorno ad anni 8.

Ci viene comunicato il seguente articolo:

LE NUOVE LEGGI SULLE STRADE FERRATE
considerate in rapporto colla ferrovia Savona-Torino.

Il titolo modesto che ho voluto porre in fronte a questo articolo sul quale desidererei di attirare l'attenzione dei lettori dell'*Opinione*, mostra chiaro che non è mio proposito di entrare nella grande discussione politica, commerciale e finanziaria che altri forse potrà sollevare intorno alle nuove leggi sulle strade ferrate che vennero presentate al Parlamento italiano.

Queste leggi ricompongono in quattro grandi gruppi tutte le ferrovie italiane, a ciascheduno dei quali gruppi formato di mille ed anche due mille chilometri di ferrovie è attribuita una splendida garanzia d'interesse per parte dello stato; la quale assicura a ciascheduno un prodotto analogo a quello verificato nelle ferrovie dello stato; vale a dire circa 29,000 lire per chilometro, sopra tutte le ferrovie che solcano il territorio italiano o che sono attualmente in costruzione.

In questa grande ricomposizione destinata a quanto pare ad assicurare a ciascheduna provincia italiana il compimento delle sue ferrovie, una sola linea venne lasciata in disparte nelle condizioni in cui si trovava, senza alcuna garanzia, in guisa che di fronte a quattro opulentissimi gruppi che si dividono fra loro circa 7000 chil. di ferrovie italiane, resta sola la ferrovia da Savona a Carmagnola col suoi 117 chilometri, tributaria in tutti i suoi congiungimenti de' suoi pericolosi vicini, i quali hanno solo interesse di impedirne o ritardarne la costruzione o di intralciarne l'esercizio.

E la ferrovia di Savona cade in queste miserande condizioni, quando essendo versato per metà il capitale delle azioni, e con quei mezzi avendo dato un rapido sviluppo alle costruzioni si trovava appuntonel momento di prendere il suo slancio naturale negoziando le sue obbligazioni. Ma, come sarebbe ora possibile ad una Società negoziare nei mercati d'Europa pochi milioni di obbligazioni che non hanno veruna garanzia dello stato, di fronte a quattro grandi società che posseggono e negoziano cumulativamente 7,600 milioni di fondi garantiti del governo? In queste condizioni è bene evidente che i proprietarii delle azioni che hanno versato 250 franchi per azione preferiranno di lasciare andare perenti i loro titoli al faro nuovi versamenti, che non potrebbero condurli allo scopo desiderato di veder compita questa ferrovia, e così nel mentre che tutte le ferrovie delle antiche provincie che furono costruite coi loro sforzi comuni, saranno vendute nell'interesse delle finanze del regno, dovrà perire una intrapresa a questo stesso provincie necessaria, che era stata per molti anni proseguita con la maggiore intelligenza e coi più gravi sacrificii da molti uomini eminenti, e da tutte le provincie e le comuni che vi sono interessate.

Nè si potrebbe opporre che questi tristissimi risultamenti dovevano essere preveduti, perchè appunto a tale stremo vien tratta la ferrovia di Savona dalle nuove leggi, e dai nuovi rimpasti; per dimostrare la qual cosa basterà brevemente indagare in quali tempi, e in quali condizioni sorgesse questa intrapresa, e come, quando allora venne concessa avesse tutte le ragioni di credere a un prospero avvenire.

Quando il 21 luglio 1861 venne emanata la legge di concessione della ferrovia di Savona, non esistevano intorno a lei che le ferrovie costrutte dallo stato, da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona, e le ferrovie costrutte da piccole Compagnie mediante modestissimi sussidii e nessuna guarentigia, quali erano le linee da Torreberetti a Pavia, da Alessandria a Stradella, da Alessandria a Acqui, da Vercelli a Valenza, da Torino a Pinerolo, da Genova a Voltri, da Bra a Cavallermaggiore e da Torino a Cuneo, da Mortara a Vigevano le quali erano esercitate dallo stato, mediante il compenso della metà dei prodotti lordi.

La ferrovia delle riviere liguri di ponente e di levante era in costruzione per conto dello stato, e la ferrovia Vittorio Emmanuele dall'antico confine lombardo a Torino e Susa godeva della modicissima garanzia del 4 1/2 per 0/0 sul capitale sociale.

Nel resto dell'Italia era stata regolata con legge 8 luglio 1860 la condizione delle ferrovie lombarde e dell'Italia centrale le quali godevano per concessione dei governi passati di una non splendida garanzia; nella Toscana le ferrovie livornesi e la centrale Toscana, vivevano delle condizioni che loro aveva fatte il governo granducale e che aveva migliorato il governo della Toscana. La maremmana era costrutta mediante un prestito fatto dallo stato. Le ferrovie romane erano in costruzione a tenore della loro concessione col governo pontificio; ed i piccoli tratti di ferrovie che si trovavano in esercizio nei dintorni di Napoli continuavano secondo le concessioni borboniche, senza alcuna garanzia.

In questo stato di cose, la ferrovia di Savona era presso che in condizioni analoghe alle altre ferrovie italiane, sussidiate dallo stato e dai comuni interessati e in modo speciale e splendido dal municipio di Torino, essa veniva concedutà ad una società composta di capitalisti inglesi, nella quale però erano largamente rappresentati gl'interessi italiani per un Consiglio di amministrazione composto di uomini eminenti, per 4 mila azioni sottoscritte dai comuni interessati e per molte altre che rimanevano sottoscritte da capitalisti italiani.

Nel suo avvenire la ferrovia di Savona non poteva prevedere di dover aver rapporti che collo stato o con minori Compagnie, aventi interessi comuni. Da Savona si partiva da una stazione propria collegandosi con una ferrovia dello stato, a Bra incontrava il tronco Cavallermaggiore-Bra posseduto da una piccola società ed esercitato dallo stato, a Carmagnola incontrava la ferrovia di Cuneo esercitata pure dallo stato ed a Trofferello le ferrovie dello stato, colle quali era già dal suo contratto, definito il pedaggio pel tratto fino a Torino e l'affitto della stazione di Porta Nuova.

Ma questa favorevole condizione di cose che avrebbe assicurato alla città di Savona, ed alle popolazioni che abitano le fertili valli della Bormida e del Tanaro la desiderata congiunzione col Mediterraneo e con Torino mediante una ferrovia, per ottenere la quale non avevano risparmiato nè studi nè spese nè sagrificii, non doveva avere lunga durata.

Colla stessa data del 21 luglio 1861 venivano concedute ai signori Adami e Lemmi le ferrovie calabro-sicule, le quali, dopo diverse modificazioni, arrivarono alla definitiva costituzione della attuale Società, la quale ha un capitale sociale di 300 milioni, ed oltre a 1000 chilometri di ferrovie in costruzione, sui quali è garantita la rendita di 27,000 a 30,000 per chilometro.

Colla stessa data venivano concesse le ferrovie meridionali ad una Società rappresentata dal sig. Paolino Talabot, che dovevano un anno dopo essere concesse ad un'altra rappresentata dal conte Bastogi. Erano altri 300 milioni di fondi garantiti dallo stato che entravano nei mercati europei, per altri mille chilometri di ferrovie, cui veniva garantita la rendita di L. 29,000 per chilometro.

Colla stessa data, una legge migliorava ed estendeva le condizioni della centrale toscana, un' altra concedeva alle livornesi la ferrovia maremmana eseguirsi mediante una emissione di obbligazioni garantite dallo stato; collo stesso mezzo era già stato concesso alla stessa Società un mese prima il tronco da Pisa a Massa; e parimenti colla stessa data venivano riconosciute le concessioni del governo pontificio per le ferrovie romane e pel tronco Castelbolognese-Ravenna, e decretate le linee Brescia-Cremona-Pavia e Vigevano-Milano. Erano altri 250 milioni che entravano in circolazione sotto l'egida della garanzia del governo italiano.

Più tardi il tronco Cavallermaggiore-Bra veniva esteso fino ad Alessandria per la via di Cantalupo accordando alla Società alcuni favori fra i quali veniva garantito che l'esercizio sarebbe assunto dallo stato al 50 per 0/0 del prodotto lordo.

I concessionari di Savona protestarono nel 1862 che non avrebbero potuto sostenere tanta concorrenza se loro non venisse pure, secondata una ben che moderata garanzia. Ma le loro proteste riuscirono vane, e si accinsero con animo allo scopo di sconfiggere con la forza dei capitali e colla attività la cattiva condizione che loro veniva fatta da tante concessioni, e tanto favorite, fatte o contemporaneamente o posteriormente.

Ma se ressero fin qui in modo commendevole, come le ponno provare i rapporti ufficiali sullo stato della Società e sul progresso dei lavori, sarebbe impossibile che potessero continuare più oltre, ora che tutte le Società vicine vengono riunite in potentissimi gruppi arricchiti di nuovi favori, mentre la ferrovia di Savona resta sola, vincolata da una parte alla linea da Genova al confine francese che apparterrà ad una Compagnia che si estende fino ad Ancona ed a Napoli per ben 2,000 chilometri, e dall'altra a Bra, a Carmagnola, a Trofferello, a Torino, obbligata a subire le leggi di una potentissima Compagnia posseditrice di ben 4,000 chilometri di ferrovie, che estende le sue estreme branche a Vienna e in Ungheria.

In questa condizione è impossibile che la Società di Savona possa realizzare il suo capitale di pochi milioni non garantiti dallo stato, mentre quattro compagnie ponno alletare il pubblico con 1600 milioni di fondi di ferrovie italiane garantite dal governo, ed è impossibile che quand'anche riuscisse, a forza di sagrificii, a realizzare il suo capitale, possa poi sostenere la concorrenza di così potenti vicini interessati alla sua rovina.

Questa dolorosa condizione della città dovranno sopportare il peso i concessionarii della ferrovia di Savona e le provincie che si attendevano da quella ferrovia i maggiori benefizi, è la conseguenza delle nuove leggi sulle ferrovie, ma è forse dato di sperare che da questa esposizione di fatti non dettata da spirito di parte, ma da amore per una intrapresa nazionale, perchè riconosciuta per tale dal governo e dal Parlamento a che volge a vantaggio di alcune provincie subalpine venga indotto il governo e il parlamento a provvedervi in guisa, che, mentre dalle nuove leggi ricevono assicurazione ed incremento tutti i concessionarii di ferrovie in Italia, e tutte le provincie italiane, non sieno solamente diseredati, i concessionarii di Savona e le provincie di Savona e di Torino, e delle feconde valli della Bormida e del Tanaro.

FATTI VARII

Aneddoto doganale. Si legge nel *Commercio* di Genova:

« Giorni sono moriva il lampionario del fanale al Molo Vecchio, e una confraternita andò a prendere la salma per portarla all'ultima dimora, e come si suole, ogni confratello teneva uno candela di cera in mano. Fin qui tutto va bene, ma al ritorno le guardie doganali arrestarono il convoglio funebre, e obbligarono quella buon'anima del lampionario che aveva per tanti anni comparita la luce, e confratelli, a oltrepassare la porta del Molo Vecchio nelle tenebre e senza candele o pagare il dazio; attesochè la tariffa doganale alla categoria II, impone L. 40 per 100 chilogrammi per la cera bianca lavorata all'introduzione in città e la lascia esente da dazio quando sorte; ecco perchè andando i confratelli non trovarono ostacolo, ritornando dovettero lasciare le candele alle guardie di finanza per non pagare il dazio.

« Furono restituite, è vero, per opera di un loro tenente, ma ciò non toglie che le candele non siano state sequestrate, e questo fatto ci sembra meriti la medaglia al *valor gabellario*, o almeno una menzione onorevole nell'ordine del giorno. »

La pirofregata S. Martino. Il *Giornale della Marina* del 3 scrive:

Il giovedì 23 giugno questa fregata corazzata venne sottoposta, nella rada delle isole d'Hyeres, alle esperienze ufficiali per l'accettazione. — Il tempo era bello, vento fresco da scirocco e poco mare. La nave percorse tre volte la base ufficiale della marina francese di miglia geografiche 6,685, realizzando una velocità media di miglia 13,158 all'ora. In seguito a tali risultati il giorno 25 giugno la pirofregata a termini di contratto è stata accettata.

Nelle prove la macchina ha perfettamente funzionato facendo circa 63 rivoluzioni al minuto. La pressione effettiva nelle caldaie risultò fra 2,6 atmosfere e 2,7 ed il vuoto nei condensatori si mantenne fra 0,58 e 0,59 di atmosfera. Il lavoro prodotto dalla macchina, misurato coll'indicatore di Watt, fu 3039 cavalli di 75 chilogrammetri. La nave si comportò in modo pienamente soddisfacente tanto riguardo al mare quanto relativamente all'obbedienza al timone.

Disastro marittimo. — Lo stesso *Giornale della Marina* scrive:

Il *City of Bath* aveva lasciato New York la mattina del 1° giugno carico per Washington, e la sera trovavasi presso il Capo May.

Alle 11 ore 50 m. pomeridiane essa vide di prora la luce di un piroscafo: mise il timone a sinistra per evitarlo; ed all'istesso istante il timone di *Pocahontas* fu messo a dritta, ed i due battelli s'incontrarono, il *City of Bath* investendo il *Pocahontas* a poppa del parasarte di trinchetto. Il *City of Bath* ritornò fuori, facendo molt'acqua, il carico fu gettato fuori bordo, e la falla otturata. Il *Pocahontas* fu seriamente danneggiato, e ben presto cominciò ad affondare. I tre battelli di salvamento furono ammainati e quei passeggieri e gli uomini dell' equipaggio che furono salvati pervennero a bordo del *City of Bath* e furono gentilmente ed ospitalmente trattati. Circa mezz'ora dopo la collisione, il *Pocahontas* affondò, e circa quaranta persone fra passeggieri ed equipaggio furono perdute. Il *City of Bath*, quantunque danneggiato e facente molt'acqua, raggiunse New York nella giornata del 2.

Il *Pocahontas* aveva lasciato Nuova Orleans il 24 maggio scorso per New York, avente a bordo un equipaggio di 32 persone, 9 passeggieri da camera e 60 da coperta, in tutto 101 persona. I passeggieri di coperta erano specialmente soldati ammalati o feriti sia in licenza sia congedati dal servizio, dal dipartimento del golfo. Il bastimento era comandato dal capitano Samuele Baxter rimpiazzante il capitano John Baxter il quale era a bordo inabilitato ad adempire i suoi doveri di capitano per malattia, e che trovasi tra quelli perduti.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel *Giornale della marina*;

Siamo assicurati che furono emanati gli ordini convenienti per chè il contrammiraglio Vacca imalberi la sua bandiera sulla pirofregata *Italia*, attualmente in Genova. — Egli si recherà con la medesima in Napoli, donde completato l'equipaggio, si porterà a Tunisi per ivi assumere il comando sott'ordine di una divisione della squadra di eveluzione. Il suo stato-maggiore si compone del capitano di fregata cav. Acton Ferdinando, capo del servizio, sottotenenti di vascello Settembrini e Castellucci, guardiamarina Rodriguez.

RIVISTA FINANZIARIA SETTIMANALE

Lo scioglimento della conferenza di Londra fece temere, al principiar della settimana, che un nuovo ribasso apportar volesse tanto sulla rendita che sugli altri valori. Infatti il consolidato italiano che avevamo lasciato a 69,80 era alla Borsa di lunedì offertissimo a 69,40, col sensibile ribasso da un giorno all'altro di centesimi 40. Ma questo movimento di reazione fu fortunatamente passeggere, e si potè quindi dar passo alla liquidazione, se non con molta facilità, almeno senza inconvenienti. I riparti furono cari, ma non tanto come a Milano, ove pagaronsi perfino centesimi 65.

I corsi di Parigi nella trascorsa settimana furono i seguenti:

	25 *giugno*	2 *luglio*.
3 0/0 francese	65 75	66 15
4 1/2 0/0 »	93 35	93 85
5 0/0 italiano	69 80	70 05
Credito mobiliare franc.	1030 »	1070 »
» » spagnuolo	593 75	610 »
» » italiano	——	——
Strade ferr. Vitt. Eman.	362 50	395 »
— lombarde	518 75	535 »
— romane	397 50	——
— austriache	402 50	405 »

Da questo prospetto appare che tutti i valori hanno di molto progredito; e si ritiene che il rialzo abbia da continuare specialmente sulla rendita italiana e sulle azioni delle ferrovie lombarde, ora che il contratto per la cessione delle linee dello stato venne dal presidente del Consiglio annunziato come stipulato.

I valori industriali però che si negoziano in questa piazza non parteciparono al movimento di ripresa. Le azioni della Banca da 14,65 discesero alla fine di giugno a 14,58, a cui fu venduta una piccola partita di 25 azioni. Quelle del Credito mobiliare rimasero stazionarie a 510. A Genova però questo titolo era ieri dimandato a 512, e pareva che volesse raggiungere il corso di 515, ma ricaddero a 510, quando all'arrivo del listino della Borsa di Parigi non se ne vidde quotato il prezzo.

Le azioni della Banca di sconto sono a 240; della Banca di credito a 470. Le strade ferrate meridionali a 410. Tutti questi valori però non diedero luogo a veruna contrattazione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 18 *giugno*.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	17,504,999 62
Id. nelle succursali	»	14,442,679 40
Esercizio zecche dello stato	»	8,385,227 24
Portafoglio nelle sedi	»	59,714,899 64
Anticipazioni nelle sedi	»	16,854,333 95
Portafoglio nelle succursali	»	24,704,364 32
Anticipazioni id.	»	8,434,069 29
Effetti all'incasso in conto corr.	»	101,148 60
Immobili	»	3,656,163 11
Fondi pubblici	»	12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	2,776,310 05
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777 79
Tesoro dello stato (legge 27 febbraio 1856)	»	818,876 68
Interessi da esig. sui Fondi pubb.	»	232,265 »
Diversi	»	2,267,345 36
Totale	L.	179,292,317 65

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	73,130,917 60
Fondo di riserva	»	6,300,062 71
Tesoro dello stato conto corr. :		
Disponibile	»	
Non disponibile	»	7,796,710 03
Tesoro conto prestito 700 mil.	»	1,175,603 84
Conti correnti (disponibili) :		
Nelle sedi	»	5,739,235 48
Nelle succursali	»	812,982 89
Conti correnti (non disponibili)	»	14,233,853 79
Biglietti a ordine (articolo 21 degli Statuti)	»	2,320,470 66
Dividendi a pagarsi	»	52,343 25
Risconto del semestre precedente saldo profitti	»	451,048 54
Benefizi del semestre in corso :		
Nelle sedi	»	1,182,504 53
Nelle succursali	»	1,109,455 85
Benefizi comuni	»	32,647 32
Diversi (non disponibili)	»	24,424,500 56
Totale	L.	179,262,317 65

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Dai Confini veneti. — *Padova*, 1. La scolaresca raccolta nell'Università dal rettore per udire una comunicazione fu dispersa da pattuglie militari. Tre studenti rimasero feriti. La città è in agitazione.

Parigi, 3. Si ha da Tunisi in data 27: Il bey spedì contro i ribelli un corpo di 4000 uomini. Da tutte le informazioni prese risulta che l'insurrezione tunisina nulla ha di comune con la rivolta delle tribù algerine.

Dal *Moniteur*. Ieri il barone di Bazot fu invitato a colazione dall'imperatore a Fontainebleau; la sera fu invitato a pranzo da Drouyn de Lhuys.

Il *Temps* e la *Patrie* pubblicano un comunicato dell'ambasciata prussiana, la quale dichiara interamente falsa la corrispondenza diplomatica pubblicata dal *Morning Post*. Il conte di Goltz non ricevette mai il preteso dispaccio indirizzatogli da Bismark.

G. ROMBALDO, Gerente.

CASA DI SALUTE E STABILIMENTO IDROTERAPICO
DELLA NOVALESA

ANNO II. — **Apertura al 1° giugno 1864.** — Ricapito al Dott. **MAFFONI**, via Accademia Albertina, n. 3, oppure alle farmacie OPERTI, piazza Carignano, e MURATORE, in Doragrossa.

Casa **COEN E COMP.** di Parigi

LUCILLINA

CASA privil. di Lampade **JAMES KINK** di Birmingham

CON GRANDE ASSORTIMENTO DI LAMPADE

Le LAMPADE sono a **sistema americano** col quale si è sempre ottenuti ottimi risultati.

La LUCILLINA è il liquido illuminante il più perfetto sinora trovato; sostituisce gli olii ed il gaz con un'economia del **50 0/0** e presenta una luce limpidissima e ferma senza facelle e verun odore.

Le LAMPADE per la LUCILLINA sono semplici nè esigono pulitezza speciale.

Deposito speciale in TORINO, via Carlo Alberto, n. 23. — BOLOGNA, deposito centrale in via Vetturini, n. 89. — Lampade da 3 a 100 franchi. Si ricevono commissioni per le provincie.

APPELLO ALLE CASE DI PROVINCIA

Commissioni eseguite per qualsiasi genere di merci

DALL'EMPORIO FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

Mediante il pagamento di un terzo a quattro mesi, di un terzo alla consegna, e del primo terzo nell'atto dell'ordinazione.

NB. Le merci viaggieranno a tutto pieno rischio dell'**Emporio** per tutta l'estensione del nuovo Regno d'Italia.

DIRIGERSI al signor Giulio Simon, negoziante patentato, in Genova, direttore-capo dell'**Emporio**, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetale*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Girardeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, ingl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo ***Rob*** di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *joduro di potassio*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'jodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di pratilo anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia.

Deposito generale del *Rob Boyveau-Laffecteur* nella casa del dottor ***Girardeau Saint-Gervais***, 12, rue Richer, Paris.

Depositi: Torino, Avviena, via S. Teresa; Cerruti, via Po; Depanis, via Nuova Bonzani, via Doragrossa.

Farmacia **AVVIENA** — Via S.ta Teresa, accanto a S. Giuseppe

DEPURATIVO DEL SANGUE
col **DECOTTO CATTOLICO**
ridotto in ***Pillole del Boughior***

In primavera menano strage le **apoplessie**, escono gli **antichi rimasugli**, i **capogiri**, le **vertigini**, tutti quei malanni che funestano il corpo. — Egli è dietro tali considerazioni che si preparano le PILLOLE BOUGHIOR, che constano di tutti i principii attivi del **decotto cattolico**. — Le **pillole Boughior** sono preferite all'antico decotto cattolico per la loro efficacia, perchè inalterabili e di molto più leggiere allo stomaco e di più facile trasporto. — Di **pillole Boughior** due sono le qualità: purgative le une, rinfrescative le altre; tanto di queste che di quelle se ne prendono 3, ma in mattinate distinte ed alternativamente. Ogni pillola corrisponde ad un'oncia di Decotto Cattolico. — Il prezzo di **ciascuna scatola è di L. 2 50**, ed ogni scatola è manualmente firmata G. AVVIENA, a scanso di contraffazione.

SORDITÀ **zufolamento negli orecchi, emicranie** guariti dal Dott. **Mège** di Parigi, il quale riceverà per pochi giorni **(via Doragrossa, n. 2.** Pe' suoi successi si consulti la sua opera, 8ª ediz., in vendita presso Bonzani, farm. via Doragrossa, n. 19.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DELLA FONTE DI SALES
presso **Voghera**
la più jodica delle conosciute

Efficacissima in tutti i casi in cui sono indicati i preparati jodici ai quali è preferibile: si usa nella *scrofole* e sue manifestazioni, nelle *erpeti*, nel *gozzo*, negli *indurimenti glandulari*, previene i *geli*, in tutte le affezioni erariarie della *sifilide*, corregge i temperamenti scrofolosi e linfatici. Si amministra anche d'INVERNO. Si fanno bagni locali e generali — Deposito generale presso la farmacia di Brera in *Milano* — *Torino*, Bessone Luigi, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Crespi, e presso il proprietario D.r Ernesto Brugnatelli.

PROGRAMMA
DELL'ASSOCIAZIONE CON PREMII
NUOVISSIMA
BIBLIOTECA GALANTE DILETTEVOLE
ILLUSTRATA

Questa nuova **BIBLIOTECA GALANTE** è divisa in serie di 10 vol. ciascuna.

Sinora hanno veduto la luce della prima serie:

1° vol. } **Le Memorie di una Prostituta**
2° » } *per* ***Giacomo Sormanni.***
3° »
4° » **Misteri e segreti dell'amore**, diviso in 5 parti e fu seguito al *Tempio di Venere e l'arte di piacere.*

Trovasi sotto i torchi a compimento della serie:

L'ALBUM D'UNO SCAPATO
per ***ENRICO MATCOVICH***

diviso come segue:

5° Una lezione d'amore pagata assai caro — La cugina ed il cognato.
6° Storia d'una notte!... — Allora e adesso.
7° Le perfidie di un angelo.
8° Le avventure di un ubbriaco — Epilogo.
9° e 10° Le tribolazioni di un marito, **romanzo in due volumetti, per** *Giacomo Sormanni.*

Con sole it. L. 8, importo cella prima serie di questa mia **Vera Biblioteca galante**, i signori associati alla medesima riceveranno dodici (12) volumi, nei quali sono compresi i due stabiliti a titolo di premio: cioè

1° **Il vero Paradiso dell'amore**, ossia *Il Tempio di Venere e l'arte di piacere — Giuochi ed intrighi amorosi*, ecc.

2° **Nuovissimo Manuale del perfetto gentiluomo.**

Questa associazione a norma dei richiedenti venne divisa per riguardo al pagamento in due rate uguali di it. L. 4 ciascuna.

Chi desidera quindi associarsi non avrà altro incommodo che inviare la prima rata di pagamento mediante vaglia postale di it. L. 4 in Milano all'Editore ENRICO POLITTI, corsia Giardino, n. 12, e riceverà a pronto corso di posta franchi d'ogni spesa i primi quattro volumi già pubblicati insieme ai due succennati premi.

Gli altri sei volumi a compimento della serie verranno colla massima regolarità spediti di mano in mano che verranno pubblicati questi in ragione di un volume alla settimana.

La seconda rata di pagamento dovrà essere effettuata in altre it. L. 4 mediante vaglia postale, dopo che i signori associati avranno ricevuto gli altri sei volumi a compimento della suddetta *Prima serie*.

I suddetti volumi si vendono anche separatamente al prezzo di it. L. 1.

SAVONA

GRANDE ALBERGO SVIZZERO

Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora, a prezzo fisso ed alla carta, tavola rotonda a fr. 3. — Bagni di mare e di acqua dolce.

NB. Per coloro che desiderassero prendere il bagno in mare, il proprietario farà con apposita barchetta trasportare le persone alla spiaggia, ove ha fatto preparare comode camerette tutte coperte con tenda, ed a modicissimo prezzo.

DEPURATIF du SANG

Erpeti, malattie della pelle, virus, affezioni veneree, malattie contagiose, acrimonie e vizi del sangue, guariti prontamente coll'eccellente SCIROPPO DEPURATIVO VEGETALE senza mercurio del D.r Chable di Parigi. — Prezzo fr. 3.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale 5. Vendita al minuto dal farmacista Bonzani.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. ***BONZANI***
approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Asti*, Gallesio.

AGHI E SPILLE INGLESI

Aghi a cent. 40, 50, 60, 80, 90 e L. 1, 1 20, 1 50 e 2 assortite in belle scatoline. Prendendone 10 si risparmia un franco per ogni qualità, ed inoltre si ***regala*** un'elegante scatola per riporli. **Spille** inglesi a 30 e 40 cent. l'oncia. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

SEME BACHI D'AMERICA
da allevarsi con la seconda foglia.

In Cairo Montenotte, nella casa del medico Abbà si trovano ancora depositate cinquecento oncie seme bachi confezionate in Santiago del Chilì, che chiudono verso la fine di agosto e si vendono, oppure si danno in partita.

TOELETTA DELLE SIGNORE
Polvere di Jannlard, flor di riso della Carolina, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatola L. 1 50, con piumino L. 2 50. — *Parigi*, Philippe, rue d'Enghien, 21; *Lione*, Sollier, rue St-Dominique, 10. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MALATTIE DELLA PELLE
SCOLI, FIORI BIANCHI, ecc. Metodo facile, guarigione pronta mediante l'uso esterno dell'**Aceto preservativo** e dei **Saponi jodati** del D.r *Courtilier*. Parigi, 100, boul. Magenta. — Presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. (Spedizione in provincia). **Aceto**, 2 e 4 fr.; **Sapone**, 1 75 e 3 fr.

PAPIER FUMIGATOIRE
DISINFECTANT

Questa carta, oltre al profumo gratissimo che spande abbruciando, ha la proprietà di disinfettare gli appartamenti, epperciò è molto utile dove sonovi persone ammalate.

Scatole da L. 2 50 e L. 1.

CLOUS ODORANTS
con muschio o senza

Danno odore grato agli appartamenti e correggono l'aria viziata dopo numerosi convegni. — L. 1 e 1 80.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto n. 3, nel cortile, Torino

---

CURA RADICALE E PRONTA-SENZA MERCURIO
delle malattie veneree, polluzioni, vie orinarie. Metodo proprio provato efficace da un esercizio pratico di 36 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree, ecc.*, 7ª edizione, fr. 3 — *L'ancora per l'impotenza*, fr. 3 — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3 — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3 — *Del magnetismo*, fr. 1 — *Della gotta*, fr. 1. — Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°, Torino. — Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — Si reca anche in provincia per consulti. *Scrivere franco.*

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO
per guarire

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue e degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato da loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

Da CAUVIN, de PARIS

Queste pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso	*Vendonsi:*
1/2 scatola di 30 pillole . fr. 2 »	In *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole . . » 3 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

Proprietà e Amministrazione dello Stato.

ACQUE TERMO-MINERALI DI MONTECATINI
(Valdinievole in Toscana)

Premiate alla grande Esposizione di Londra e alla prima italiana di Firenze.

Seicento anni di successo constatati da guarigioni miracolose e dalla testimonianza dei più celebri medici e chimici d'Italia, le analisi fatte, fra cui le accuratissime del Targioni, del Taddei e dell'illustre Piria, prof. nella Università di Torino, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, e senatore del regno, lo spaccio annuale di più che un *milione di bottiglie*, provano la virtù somma di queste acque ed assicurano loro il primato sopra tutte le altre simiglianti. Sono efficacissime per gran numero di malattie, sia recenti, sia croniche. Le malattie addominali, massime quelle del fegato, della milza, le dissenterie, le diarree, le coliche, gl'ingorghi emorroidali e delle vie orinarie, ecc., si guariscono radicalmente con queste acque, che non hanno sapore sgradevole, passano facilmente e si usano con profitto in tutte le stagioni dell'anno.

Gli stabilimenti regi di Montecatini, che si aprono il 1° giugno e si chiudono il 15 di settembre, sono amministrati da una deputazione nominata dal Governo:

Geologo consultore: Comm. Senator Paolo Savi, prof. nell'Università di Pisa — *Servizio medico-chirurgico*: Medico direttore cav. Fedele Fedeli, prof. all'Università di Pisa — *Aiuto direttore*: dott. Paolo Morandi — *Chirurgo*: dott. Beato Menici.

Gli alloggi e la tavola a prezzo di tariffa e discretissimo.

NB. Per mettere ciascuno in grado di servirsi di queste acque in tutti i tempi dell'anno, saranno aperti quanto prima grandi depositi nelle principali città d'Italia. Il deposito generale centrale sarà in Torino, corso Piazza d'Armi, n. 14.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

40 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mettiele*, ecc. — Prezzo 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	— Comolli, Gandolfo e Baussola	in *Torino*
Lombardia	— Bertarelli Giuseppe di Tommaso	in *Milano*
Emilia	— Enrico Zarri ditta Barbieri	in *Bologna*
Toscana	— Ermolao di R. Consani	in *Livorno*
Due Sicilie	— D. Mondo, strada Toledo, 205	in *Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Nuova importazione in Italia
DELL'OLIO INDIANO

Il dottore ISAMBART, di ritorno da un lungo viaggio nelle Indie, ne riportò le materie ed il modo di preparare l'olio che i YANCHEE delle Indie adoperano per far nascere e conservare le ricche loro capigliature.

È speciale virtù dell'Olio indiano il far nascere in tre mesi i capelli ai calvi, e la barba agli imberbi, di addolcire la pelle, sprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. L. 2 la boccetta.

Torino da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

Tipografia dell'Opinione *diretta da L. Carbone*

PILULES DEHAUT

PILULE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata sui principii ignorati dai medici antichi, scioglie con forma non comune tutte le condizioni del problema dell'*medicina purgativa*. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevende fortificate. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene sopra dell'Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più affinili ne sopportano perfettamente facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed il dì che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio succede neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa di che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza e purgarsi pel cattivo gusto e per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di dovere sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, ostarvi*, e molti altri molti resultati straordinari, ma che cedono dinnanzi una cura regolare e prolungata. — Vedasi il 25° articolo *de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 168 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo della Pillole dehaut: 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Depanis e da Bonzani, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

BOLI D'ARMENIA DEL Dr **CH. ALBERT**

I ***BOLI*** del Dott. ***Ch. Albert*** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **gonorree** anche le più *antiche* e le più *ribelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **fiori bianchi** e dei **pallidi colori**.

Deposito a Parigi, via Montorgueil, 19. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis, Trisano, e nelle principali d'Italia.

ACQUA DELLA FLORIDA
PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatti molto essenziale constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Presso della boccetta **fr. 12**, presso

A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
DI J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proteiforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, togliendo quel senso di peso allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta lo fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpitazioni, mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni assimilatrici è tale che le sommità mediche lo hanno adottato come l'eccipiente reale dei due principali agenti terapeutici, **l'Ioduro di potassio** e il **Proto-Ioduro di ferro**, avendo constatato che sotto la sua influenza, il *primo* perde la sua azione irritante, e il *secondo* la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la boccetta.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
AL IODURO DI POTASSIO

Lo Ioduro di potassio, amministrato in soluzione o sotto forma solida cagiona al malato una grande ripugnanza e produce tali accidenti che si è costretti di rinunciare a questo medicamento così efficace. Preso col Sciroppo di scorze d'arancio esso non produce più gastralgie nè sconcerti intestinali, e mercè questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose e in quelle secondarie o terziarie, anche reumatismali, di cui è lo specifico il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
AL PROTO-IODURO DI FERRO

Lo associare il sale ferruginoso al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo Sciroppo adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del sugo gastrico e, per conseguenza, regolarizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti agradevoli (pesantezza di capo, stitichezza, dolori epigastrici) dei ferruginosi e dei joduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Disciolto nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; nei colori pallidi, perdite bianche, anemia, affezioni scrofolose, arachitismo, la cura si può protrarre a lungo. Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in boccette speciali (e non mai in mezze bottiglie nè in forma cilindrica). Spidizioni: Casa **J.-P. LAROZE**, (rue de la Fonnine-Molière, 39 *bis*.) Deposito generale: farmacia Laroze (rue Nve-des-Petits-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Specificare la lingua nella quale si desiderano le istruzioni che accompagnano ciascun prodotto.

Agente commissionario in **Torino**, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

In **Napoli**, stessa Casa, via Toledo, n. 205.

Vendonsi in Torino dai farmacisti Bonzani, Depanis; *Milano*, B. Alemani, Biraghi Ravizza, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Piloni; *Genova*, Leriora, Reuma; *Novara*, Caccia *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertelotti; *Sassari*, Solinas; *Firenze*, Pieri; *Trieste* Serravallo; *Verona*, Frizzi; *Bologna*, Veratti; Modena, farm. S. Geminiano; *Roma* Simboneghi; *Ancona*, Collamarini; *Forte Politeo*, Marion, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

NON PIU MEDICINA
La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto o in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impettigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,061: il sig. duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine-des-Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* Du Barry ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: il sig. conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: la damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842: la signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 34,228: il sig. W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273: il sig. Roberts, di una consunzione polmonare (con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: la signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: il sig. arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 45,810: il sig. G. Heucke, di scrofole. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno, per lo spazio di 8 anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, digotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: il sig. Barone di Poienie, prefetto di Langeiean, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,731: il sig. barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di orribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,860: la damigella Gallard, (via Grand-saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e due non rimanerle che pochi mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, tè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii: esso ha operato 60,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta inviate in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 — lib. 1, L. 4 50 — lib. 2, L. 8 — lib. 5, L. 17 50 — lib. 12 L. 35. — Quarta doppia: il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 — lib. 2, L. 18 — lib. 6, L. 38 — lib. 40, L. 62.

Depositi Ancona, A. Sabatini e C.; Collamarini e Pellegrino; Belluno, - *Bergamo*, G. Zanetti; *Brescia*, L. Guggia; - *Como*, Pigliardi; - *Lodi*, B. Meroni. - *Firenze*, G. Cassone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, omir. S. Margherita, 1123; P. Colli; G. Cammasio; L. Nava; G. Biraghi; Fabiolo. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo - *Padova*, Benisoni. - *Palermo*, Filippo Sandalo. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zanoni, farm. - *Torino*, agenzia D. Mondo; Gio. Achino; Cosola, farm.; Gius. Vinardi; Origlia; Depanis, farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farm. - *Verona*, Franc. Pasoli. e presso tutti i